



La fuoriuscita di gas dall'impianto indiano di Bhopal nel 1984 fu una terribile tragedia. E' doveroso precisare che Dow non ha mai avuto la proprietà né gestito l'impianto, oggi controllato dal Governo dello stato indiano Madhya Pradesh. Dow rilevò le azioni di Union Carbide Corporation oltre 16 anni dopo la tragedia e 10 anni dopo l'approvazione, da parte della Corte Suprema indiana, di un indennizzo di \$470 milioni, versati da Union Carbide Corporation e Union Carbide India, Limited.

[Per conoscere la posizione di Union Carbide Corporation su questa tragedia, visitare il sito <http://www.unioncarbide.com/bhopal>.

Tragedia di Bhopal: dichiarazione di The Dow Chemical Company

Il 3 dicembre 1984, nella città indiana di Bhopal si è verificato uno dei più tragici incidenti della storia dell'industria chimica. Tutti ricordano quel giorno e i giorni successivi in cui molte persone persero la vita e altre subirono lesioni a seguito dell'esposizione al gas fuoriuscito da uno stabilimento di proprietà e gestito da Union Carbide India Limited.

Sebbene Dow non abbia mai avuto la proprietà né gestito l'impianto di Bhopal, come ogni altra società del settore chimico ha imparato molto da quel tragico evento e ha intensificato il proprio impegno per evitare che possano verificarsi incidenti simili.

L'intero settore industriale chimico ha accresciuto la propria consapevolezza con l'incidente di Bhopal: la creazione del programma Responsible Care ha elevato l'attenzione su sicurezza dei processi, gestione delle emergenze e rapporti con le comunità locali. L'industria chimica collabora con le autorità perché attraverso normative volte a proteggere sia i lavoratori che le comunità siano ovunque applicate le migliori procedure.

Pur non avendo alcuna responsabilità nell'incidente di Bhopal, Dow ha guidato il settore nell'implementazione di Responsible Care per migliorare le performance di prevenzione a livello globale. L'adesione a Responsible Care ci impegna, ovunque operiamo nel mondo, ad applicarne integralmente i principi che sono alla base della protezione delle persone e delle comunità in cui viviamo e lavoriamo.

Ulteriori informazioni su Bhopal:



L'impianto di Bhopal era di proprietà e veniva gestito da Union Carbide India Ltd. (UCIL), una società indiana le cui azioni erano detenute in parte da Union Carbide Corporation, in parte dal Governo indiano e in parte da privati. Union Carbide ha venduto le azioni UCIL nel 1994. UCIL ha cambiato denominazione in Eveready Industries India Ltd. ed è a tutt'oggi un'importante società indiana. Ulteriori informazioni su Bhopal sono disponibili nel sito internet di Union Carbide Corporation all'indirizzo www.unioncarbide.com/bhopal.

Ulteriori informazioni su Responsible Care sono disponibili nei siti internet www.responsiblecare.com o www.icca-chem.org.